

Primo incontro: l'integrazione tra BIM e piattaforme di procurement - 07/02/2025

In data 07.02.2025 dalle 9.30 alle 10.30 si è tenuto il primo incontro di approfondimento sul tema: l'integrazione tra BIM e piattaforme di procurement. All'indirizzo lepida.net/pnrr potete trovare la registrazione e il materiale raccolto a fronte di questo primo incontro.

A differenza dei Tavoli Tecnici PNRR regolari, che si tengono ogni venerdì dalle ore 11:30 alle 12:20, questo incontro è stato concepito come un approfondimento su un tema specifico: l'integrazione tra BIM e piattaforme di procurement. L'evento ha offerto un'opportunità di confronto diretto tra referenti tecnici ed enti partecipanti, con l'obiettivo di analizzare criticità, condividere esperienze e definire strategie operative per ottimizzare l'integrazione digitale nel contesto del PNRR.

Si riporta di seguito la sintesi dell'incontro:.

L'incontro è stato convocato sulla base dei risultati emersi dalla **ricognizione avviata** dopo l'intervento di Alessia Orsi di Intercenter del 17 gennaio 2025, durante il 121° tavolo tecnico, e dei successivi incontri dei Tavoli Tecnici PNRR del 24 e 31 gennaio. Questi incontri hanno evidenziato un forte interesse da parte degli enti coinvolti per l'individuazione di strategie operative comuni e la risoluzione di criticità specifiche legate all'interoperabilità delle piattaforme digitali nel contesto del PNRR, portando alla necessità di un approfondimento dedicato sulla tematica dell'integrazione tra BIM e piattaforme di procurement. La rilevazione ha raccolto 50 risposte da rappresentanti di vari enti, con 75 partecipanti favorevoli a un'iniziativa regionale per migliorare l'integrazione tra BIM e piattaforme di procurement. Di questi, 74 hanno espresso volontà di aderire, confermando l'importanza di un approccio collaborativo.

In apertura, **Alessia Orsi** ha illustrato gli sviluppi dell'incontro di coordinamento nazionale sulla digitalizzazione e sul codice degli appalti, evidenziando la necessità di un modello di integrazione tra ACDat e soluzioni software per migliorare l'interoperabilità. Ha sottolineato che la normativa non impone un modello unico, ma richiede la definizione di standard minimi condivisi. Ha inoltre evidenziato il ruolo di Anac e AgID nella regolamentazione tecnica del settore, sottolineando l'importanza di evitare una complessità eccessiva nei processi di interoperabilità. Un altro punto chiave è stato il rispetto delle normative europee sulla protezione dei dati e la garanzia di sicurezza nelle operazioni digitali. Infine,

ha segnalato la necessità di un approccio coordinato per evitare frammentazioni nell'adozione delle soluzioni digitali.

Gian Paolo Artioli di ANCI ha ribadito l'importanza di creare un modello regionale condiviso e ha sottolineato che partire con progetti di grande scala può aumentare la complessità dell'implementazione.

Natalina Alpi - Unione Romagna Faentina ha evidenziato **l'importanza di un'infrastruttura digitale comune** per gli enti e ha chiesto informazioni sull'integrazione della piattaforma ACDat con il procurement pubblico. Ha inoltre sottolineato la necessità di soluzioni accessibili anche per i piccoli enti.

Paolo Grignaffini della Provincia di Parma ha parlato della **necessità di un sistema ACDat centralizzato** per evitare lock-in tecnologici e garantire un'infrastruttura di supporto per i progetti di alto valore economico. Ha sottolineato che **l'interoperabilità con sistemi esistenti** rappresenta una sfida fondamentale e che l'adozione di uno standard comune permetterebbe di migliorare la gestione documentale, riducendo ridondanze e inefficienze. Inoltre, ha evidenziato **l'importanza di un repository documentale stabile e scalabile**, che possa evolversi nel tempo senza compromettere la coerenza dei dati.

Patrizia Saggini del Comune di Valsamoggia ha approfondito il **tema della conservazione documentale dei progetti digitali**, suggerendo che il progetto sia archiviato nei momenti chiave del processo, come l'approvazione e il collaudo. Ha evidenziato che la gestione dell'archiviazione deve essere strutturata per garantire la tracciabilità e l'accessibilità dei documenti nel tempo. Inoltre, ha discusso la necessità di stabilire procedure standardizzate per garantire la validità giuridica dei documenti digitali e la loro interoperabilità con le piattaforme nazionali e regionali.

Roberta Fagioli (provincia di Ravenna) ha sollevato la **questione della formazione degli enti sull'uso del BIM** e ha suggerito che la Regione potrebbe supportare un percorso formativo condiviso per ottimizzare i costi. Ha evidenziato che la transizione al BIM non è solo una questione tecnica, ma richiede un cambiamento culturale e organizzativo all'interno delle amministrazioni. Ha inoltre suggerito la creazione di un piano formativo a lungo termine che coinvolga enti pubblici e privati, per garantire una diffusione omogenea delle competenze necessarie.

Marco Lanzari del Comune di Ferrara ha sottolineato **l'importanza di una piattaforma ACDat gestita a livello regionale per garantire uno standard**

uniforme e facilitare la conservazione e l'interoperabilità. Ha proposto che la Regione fornisca linee guida precise per l'adozione delle soluzioni tecnologiche e che venga istituito un gruppo di lavoro permanente per monitorare l'evoluzione delle normative e delle esigenze degli enti locali. Inoltre, ha sottolineato l'importanza di un approccio modulare, che consenta alle amministrazioni di adottare progressivamente le nuove tecnologie senza impatti negativi sulle attività quotidiane.

L'incontro ha evidenziato diversi aspetti chiave per il miglioramento dell'integrazione tra BIM e piattaforme di procurement:

- **Standardizzazione e interoperabilità:** Urgenza di un modello regionale condiviso per garantire compatibilità tra le piattaforme digitali e ridurre i rischi di lock-in [*L'opportunità di valutare modelli di interoperabilità e di integrazione con sistemi di procurement.*]
- **Infrastruttura digitale comune:** Necessità di un ambiente centralizzato per la gestione e la conservazione dei dati, accessibile anche ai piccoli enti per ridurre i costi operativi. [*La necessità di una piattaforma ACDat regionale*]
- **Archiviazione e conservazione documentale:** Definizione di momenti chiave per cristallizzare i progetti digitali, garantendo tracciabilità e conformità giuridica [*L'importanza di definire momenti chiave per la cristallizzazione dei documenti*]
- **Formazione e supporto tecnico:** Sviluppo di percorsi formativi per favorire l'adozione del BIM e migliorare le competenze degli enti locali [*La rilevanza della formazione per gli enti*]
- **Approccio graduale all'innovazione:** Adozione modulare delle soluzioni tecnologiche per facilitare la transizione e minimizzare l'impatto sulle attività quotidiane.
- **Sicurezza e protezione dei dati:** Rispetto delle normative europee sulla protezione dei dati e garanzia della sicurezza nei processi digitali.
- **Ruolo delle istituzioni nazionali:** Coordinamento con ANAC e AgID per stabilire standard chiari e condivisi.

Si è concordato di proseguire il confronto nei prossimi incontri, con l'obiettivo di definire una traiettoria condivisa per l'adozione del BIM e delle piattaforme digitali per gli appalti pubblici.